

MELBOURNE SCHOOL OF DESIGN  
MELBOURNE, AUSTRALIA  
JOHN WARDLE ARCHITECTS AND NADAAA





© John Collings



© John Collings



© John Collings

Come si sa, viviamo in un'epoca in cui sempre più persone vogliono essere considerate "artisti" per soddisfare l'appetito di una crescente "vanitas" - una patologia che giustamente Montaigne considerava il carattere definitivo e autodistruttivo dell'animo umano. Sono ormai più di 20 anni che questa patologia ha investito il mondo dell'architettura grazie al fenomeno delle "archi-star" - individui che credono di criticare i valori del corporativismo imperante tramite le loro iconiche performance, quando invece non ne rappresentano altro che sgraziati e pedanti rivenditori travestiti, dai media compiacenti, in eredi del nostro tempo.

Come si sa, si tratta di un fenomeno che ha consegnato opere invadenti e strillate, paradossalmente legittimate da un pensiero privo di assunti fondativi; un pensiero debole, che nella maggior parte dei casi svela un nichilismo, e un relativo cinismo, reso ancor più tracotante dalla esuberanza di chi, come indicato da Karl Kraus, utilizza l'urna come vaso da notte e il vaso da notte come urna.

Negli ultimi anni si sono formate molte alternative a questo fenomeno, stimolate in modo più o meno diretto da una nuova ristrettezza di mezzi economici. Queste alternative variano da un minimalismo interpretato in modo religioso all'innocenza di un nuovo pauperismo imposto dalle circostanze e presentato come antidoto nei confronti della vanitas che i membri del rarefatto mondo della dominante "Davos Culture" (grazie a Samuel P. Huntington) continuano a esprimere.

In questo scenario di crescenti estremismi, **la recente inaugurazione della Melbourne School of Design - MSD - sembra indicare una strada operativa più**

**stimolante grazie alla forza della semplicità delle scelte di architettura operate,** che ricordano ai pochi ancora in grado di distinguere l'urna dal vaso da notte alcuni degli elementi fondamentali da sempre prerogativa del lavoro dell'architetto, oggi sommersi dalla retorica digitale. MSD ricorda che:

- l'architettura si distingue dalle altre arti grazie alla sua scala che richiede, per essere compresa, di un suo tempo proprio e diverso da quello delle altre arti;

- l'architettura non può essere discussa come se fosse un oggetto perché non sarebbe intellegibile, ma deve essere vissuta tramite un'esperienza cinetica che permetta di comprendere le complicate e sofisticate negoziazioni tra il suo interno e il suo esterno;

- l'esperienza dell'architettura non può che essere un'esperienza di sorprese ed emozioni vissute nel passare da un confine a un altro delle sue varie parti;

- alla fine della fiera, l'architettura si definisce come un genere drammatico, come una performance spaziale messa in scena da un complesso dialogo dinamico di calibrati contrasti che possono solo essere sperimentati più che "risolti";

- svolgere il compito dell'architetto significa modificare e alterare un paesaggio dato in una esperienza spaziale;

- l'architettura non può essere discussa come una forma ma solo come un'immobile organizzazione spaziale che infrastruttura la vita degli esseri umani che a loro volta, attraversando i suoi limiti o sperimentando i suoi confini strutturali, la vivono come palestra continua del loro movimento, sia

We are all aware that ours is an era in which an increasing number of people lay claim to the title of "artist" to satisfy an overweening "vanitas" - a disease Montaigne considers the ultimate soul-destroying human trait.

It's a disease that has contaminated the world of architecture for more than twenty years, spread by the "archi-star" phenomenon in which the graceless iconic creations of self-styled debunkers of all-pervasive corporatism merely peddle the very same pedantic mindset, hailed by the compliant media as modern masterpieces.

We all know this phenomenon has thrown up a series of brash intrusive architectures, paradoxically legitimated by groundless arguments, faulty thinking generally harbouring nihilism and related cynicism, made all the more overbearing - as Karl Kraus noted - by the ostentation with which an urn is used as a chamber pot and a chamber pot as an urn.

Recent years have produced several variants on the same theme, largely in the wake of the tight economic situation. These vary from minimalism, hailed with religious reverence, to a new innocent pauperism imposed by circumstance, and as such, considered an antidote to the "vanitas" members of the dominant yet rarefied "Davos Culture" (thank you Samuel P. Huntington!) still continue to express.

**In this scenario of intensified extremisms, the recent inauguration of the Melbourne School of Design, the MSD, seems to offer an invigorating way forward.**

The simplicity of the architectural choices recall to the happy few still able to distinguish a chamber pot from an urn the fundamental

elements that should inform the architect's work - elements that today have been swamped by digital rhetoric. The MSD reminds us that:

- architecture stands apart from the other arts for its scale, and because of this, to be understood, requires a different timeframe than the other arts;

- architecture cannot be discussed as if it were an object since that would make it unintelligible; only if lived as a pragmatic experience can the complicated and sophisticated mediation negotiated between interiors and exteriors be fully understood;

- experiencing architecture is first and foremost to experience surprise and emotion, triggered by passing from one architecturally created confine to another;

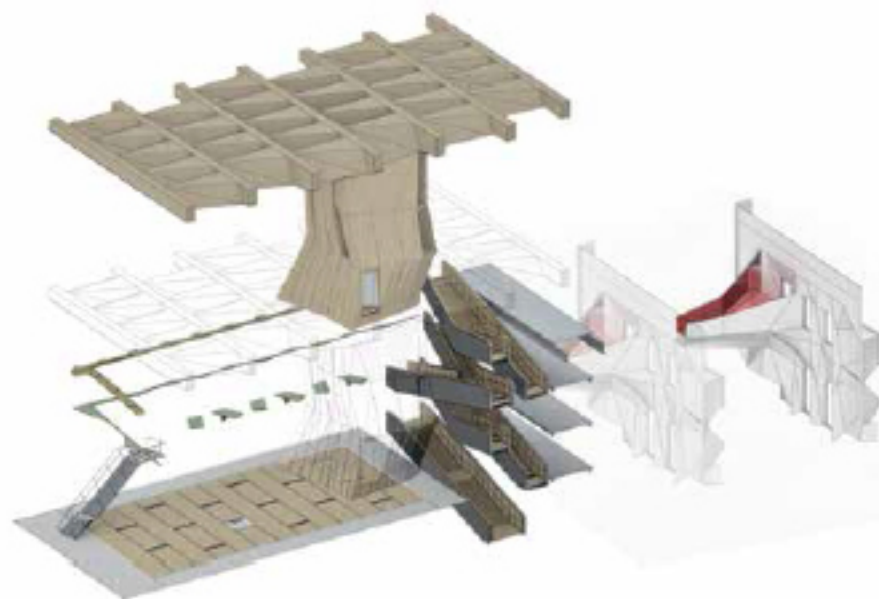
- when all is said and done, architecture is a dramatic genre, a spatial performance, a complex dynamic dialogue staged with a series of well calibrated contrasting elements - a dialogue to be experienced rather than "resolved";

- being an architect means changing a particular landscape into a spatial experience;

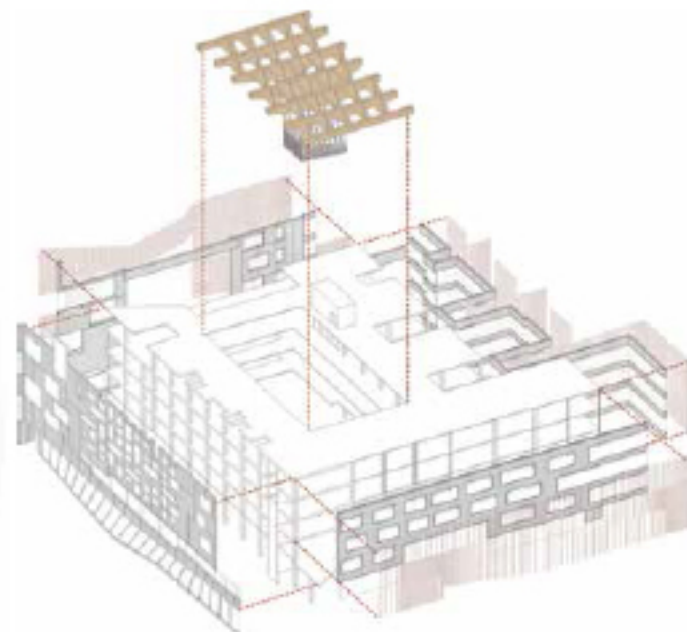
- architecture cannot be discussed in terms of form but only as an immovable spatial organisation that lends infrastructure to the lives of human beings who, moving between its confines and experiencing its structural limits, live it as a sort of physical and intellectual gymnasium - an everyday personal experience that is unique and personal;

- a massive architectural work can be made ephemeral by minute attention to detail, the expression of a new digital craftsmanship;

■ ESPLOSO ASSONOMETRICO DEI COMPONENTI DEL NUCLEO DISTRIBUTIVO CENTRALE  
EXPLODED AXONOMETRIC VIEW OF CENTRAL DISTRIBUTION



■ ESPLOSO ASSONOMETRICO DELL'INVOLUCRO  
EXPLODED AXONOMETRIC VIEW OF ENVELOPE



■ SEZIONE PROSPETTICA CON INSERIMENTO NEL CONTESTO  
CONTEXTUAL SECTIONAL PERSPECTIVE





© John Horner

SEZIONE PROSPETTICA CON VISTA SULLE POSIZIONI DI LAVORO E SULLE ZONE STUDIO / SECTIONAL PERSPECTIVE WITH VIEW OF WORK STATIONS AND STUDY AREAS



© Peter Barnatts

fisici sia intellettuali, e che è questo interscambio a rendere l'esperienza dell'architettura un'esperienza unica, quotidiana ed autonoma;

- un'opera architettonica massiccia può essere resa effimera grazie a un intenso interesse per dettagli, espressione di una nuova craftsmanship digitale;
- un involucro controllato, in contrasto con un'esuberante articolazione dei vari strati del suo interno, propone una nuova comprensione del negoziato tra il nucleo dell'edificio e il suo involucro, come se esperire l'opera fosse un'operazione simile a sbucciare una cipolla;
- tutti coloro che utilizzano la maggior parte del budget per creare esterni iconici e spettacolari, non fanno altro che lavorare contro l'esperienza dell'opera stessa perché sterilizzano l'esperienza di visitare l'interno rendendo l'ingresso (e il pagamento del "biglietto di ingresso") superfluo, come se lo "spettacolo" fosse fuori dal teatro invece che sulla scena;
- il cattivo architetto continua a non saper resistere a nessuna tentazione;
- il bravo architetto è quello capace di trovare una negoziazione convincente tra "la physique" e "la morale" della sua opera, o tra il proprio scetticismo ed entusiasmo;
- la migliore architettura contemporanea si orienta verso un ritorno alla corporeità.

In un panorama di architetti e committenti ossessionati dalla performance della superficie o dal rivelare la logica strutturale di un'opera, MSD

sembra dimostrare un nuovo convincente teorema rispetto a uno degli aspetti più intriganti alla base della complessità del fatto architettonico: che un rinnovato interesse per l'architettura può essere stimolato facendo interagire l'involucro con il suo nucleo, al fine di costruire una promenade punteggiata di sorprese ed emozioni in cui il superfluo è bandito, o lasciato fuori dalla porta.

Localizzata al centro del Campus Universitario di Melbourne, la MSD si offre allo stesso campus come **una garbata infrastruttura in cui il didattico si mescola con il sociale e con l'ufficiale secondo il fine, dichiarato, di diventare un modello educativo alla permanente curiosità,** che possa "distrarre" per qualche momento significativo le giovani come le vecchie generazioni dalla permanente distrazione digitale.

Il credito per aver raggiunto questo alto, ambizioso obiettivo nell'era del low cost e delle low ambition, si deve alla permanente curiosità per il fatto architettonico degli architetti coinvolti, John Wardle Architects e NADAAA, che non sono in grado di riconoscere chi abbia giocato il ruolo della madre o del padre rispetto al figlio - la MSD - ma che sembrano non avere dubbi nel concordare su chi debba ricevere il merito di avere scritto la scenografia della sua nascita, e cioè Tom Kvan, preside della scuola e orgoglioso "mastermind" del suo "brainchild", la Melbourne School of Design.

conrad-bercah

- a discreet outer envelope contrasted by an exuberantly articulated and layered interior offers new insights into the mediation achieved between the building's nucleus and its envelope - not unlike peeling an onion;
- all those who use up most of their brief's budget to create iconic, spectacular exteriors are simply working against experiencing architecture. They are "sterilising" any experience of the interior, making entering the building (and paying an "entrance ticket") superfluous, just as if a "show" were to take place outside a theatre and not inside on the stage;
- the bad architect can never resist temptation;
- the good architect is able to convincingly mediate between "la physique" and "la morale" in his/her work. In other words, between scepticism and enthusiasm;
- the best contemporary architecture shows a return to physicality.

In a world of architects and clients obsessed with the performance of the outer surface - or its opposite: revealing the logical structure of a work - the MSD stands out as demonstrating a convincing new theorem explaining one of the most intriguing aspects of the complex task that is architecture: that a renewed interest in architecture can be prompted by making the envelope interact with its nucleus in order to create a promenade through the building full of surprises and emotions but where all superfluous additions have been banned.

Sited in the centre of Melbourne's University campus, **the MSD is also a gentle public infrastructure where the overtly didactic melds with the social and official functions in the declared aim to trigger a permanent sense of curiosity** and, at least for a moment, "distract" both young and old from the permanent distraction of the digital world.

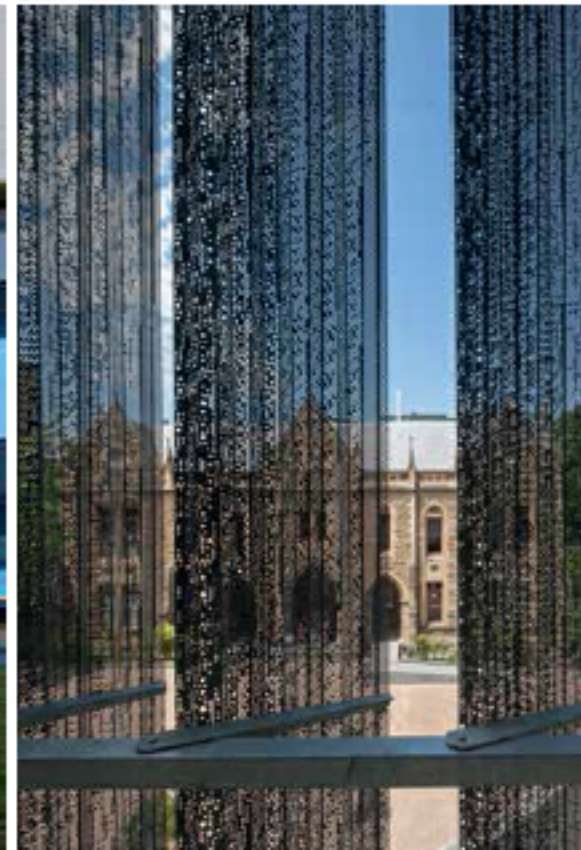
The credit for realising such a laudable ambition in our low-cost, low-ambition world goes to the insatiable curiosity for their craft of the members of John Wardle Architects and NADAAA. As a team they are unable to say who was the mother or father of their brainchild, the MSD. They have no doubts, however, about who deserves the credit for preparing the ground: Tom Kvan, Dean of the Faculty of Architecture, Building & Planning, the proud mastermind behind the Melbourne School of Design.

conrad-bercah

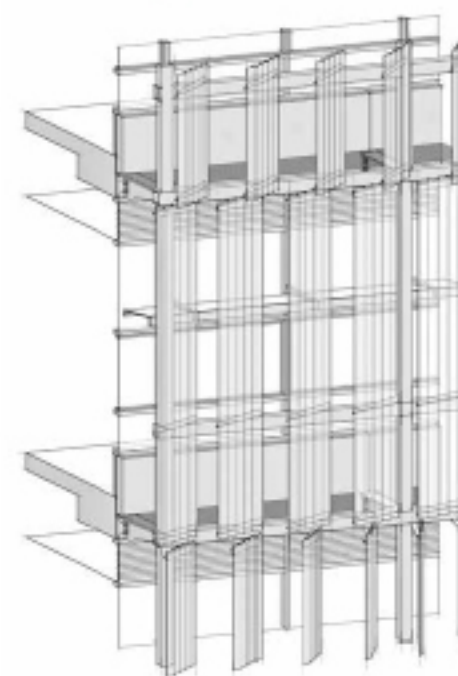
© John Collins



© John Horner



SCHEMA DEL SISTEMA DI FACCIAIA E DELLA SCHERMATURA OMBREGGIANTE / FAÇADE AND SUN-SHADING COMPONENTS



© John Collins





© John Homer

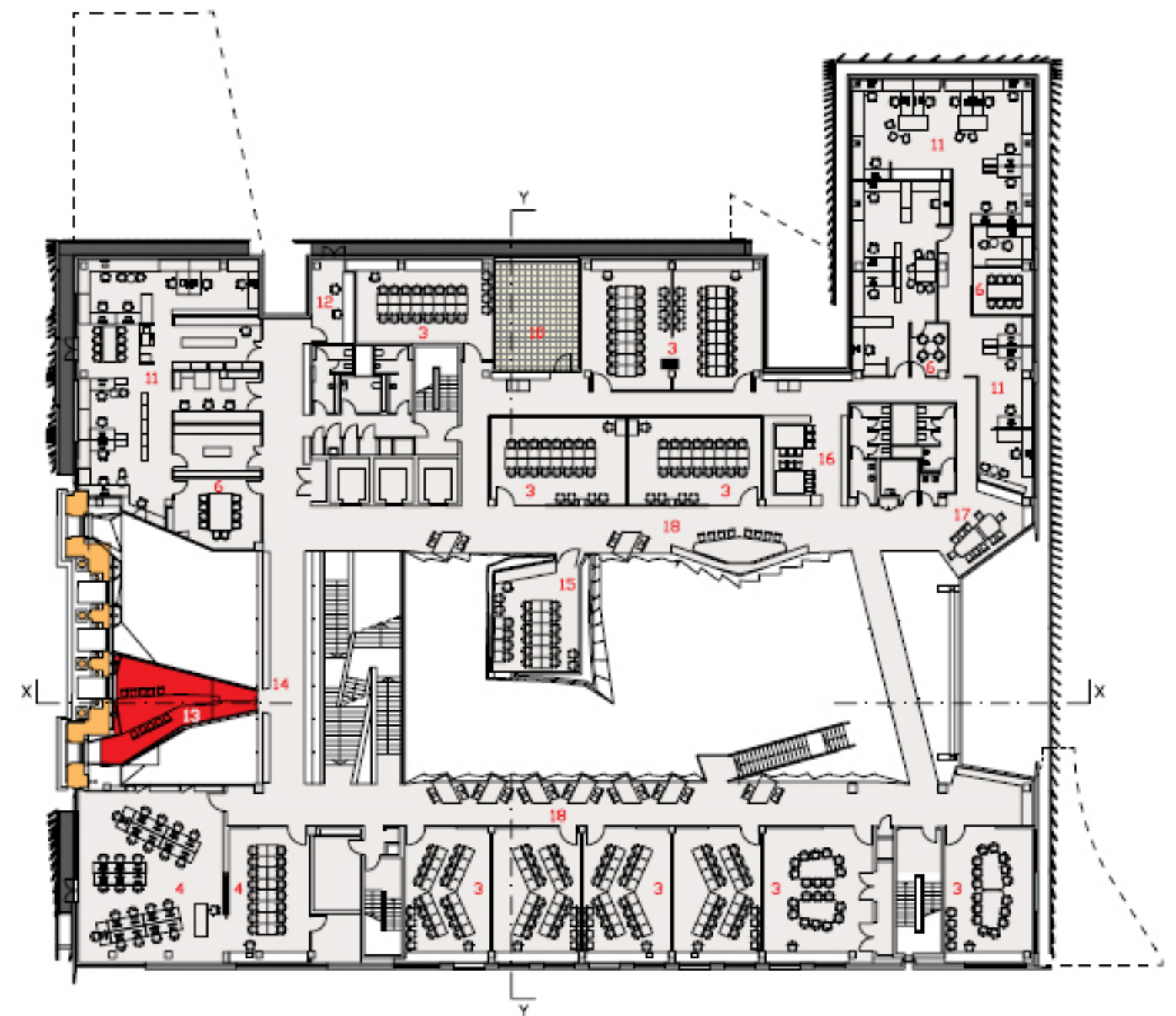


© John Homer

■ PIANI PIANO PRIMO - SCALA 1:400  
1<sup>ST</sup> FLOOR PLAN - SCALE 1:400

- |                    |                              |                        |                       |
|--------------------|------------------------------|------------------------|-----------------------|
| 1- INGRESSO        | 10- TERRAZZA                 | 1- ENTRANCE            | 10- TERRACE           |
| 2- HALL            | 11- POSIZIONI DI LAVORO      | 2- HALL                | 11- WORKSPACE         |
| 3- STUDIO          | 12- ASSOCIAZIONE STUDENTESCA | 3- STUDIO              | 12- STUDENT'S CLUB    |
| 4- LABORATORIO CAD | 13- AREA RISTORO E SVAGO     | 4- CAD LAB             | 13- INFORMAL SPACE    |
| 5- SALA STAMPANTI  | 14- CORRIDOIO SOSPESO        | 5- PRINT ROOM          | 14- SUSPENDED WALKWAY |
| 6- SALA RIUNIONI   | 15- STUDIO SOSPESO           | 6- MEETING ROOM        | 15- HANGING STUDIO    |
| 7- PRESIDENZA      | 16- SALA PROIEZIONI          | 7- DEPUTY DEAN OFFICES | 16- PROJECT SPACE     |
| 8- CUCINA          | 17- AREA LOUNGE              | 8- KITCHEN             | 17- LOUNGE AREA       |
| 9- SALA CONVEGNI   | 18- ZONA STUDIO              | 9- SEMINAR ROOM        | 18- STUDY AREA        |

■ MURATURA PREESISTENTE  
PRE-EXISTING WALL

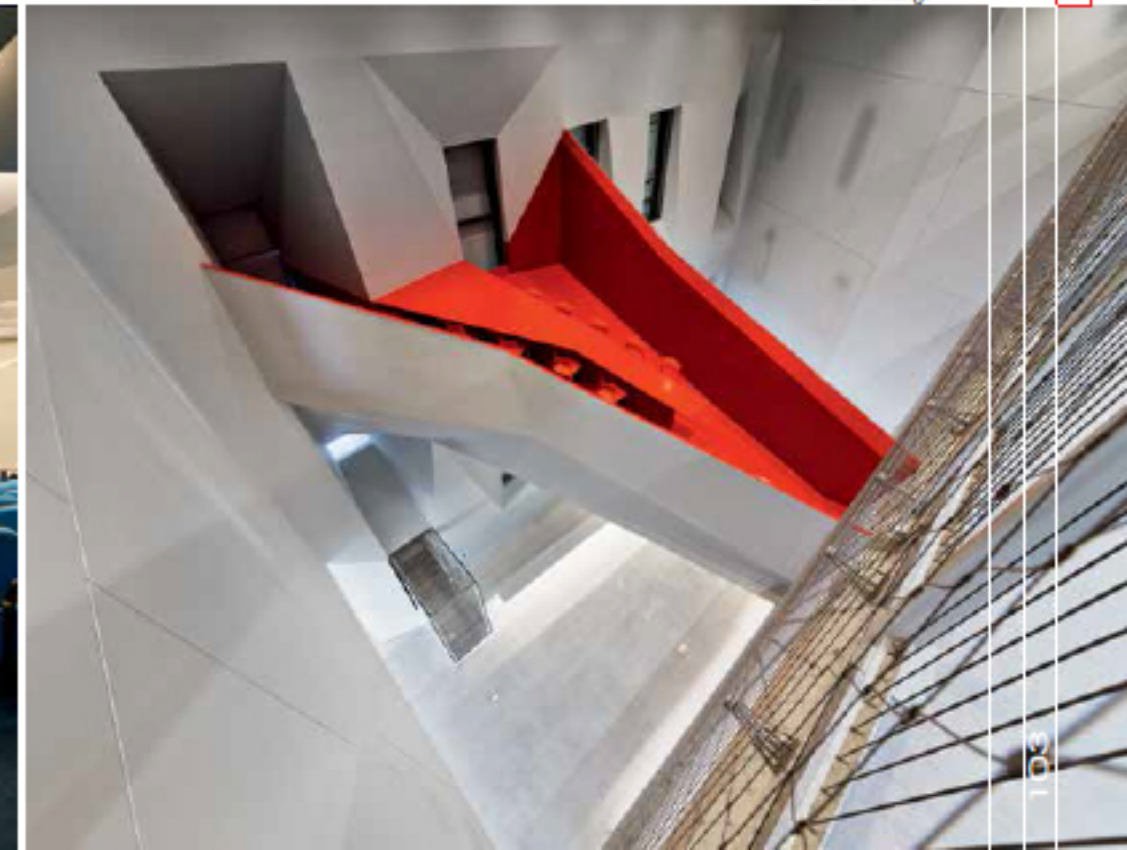


■ PIANI PIANO SECONDO - SCALA 1:400  
2<sup>ND</sup> FLOOR PLAN - SCALE 1:400

© Peter Bennetts



© John Collins





© John Collings

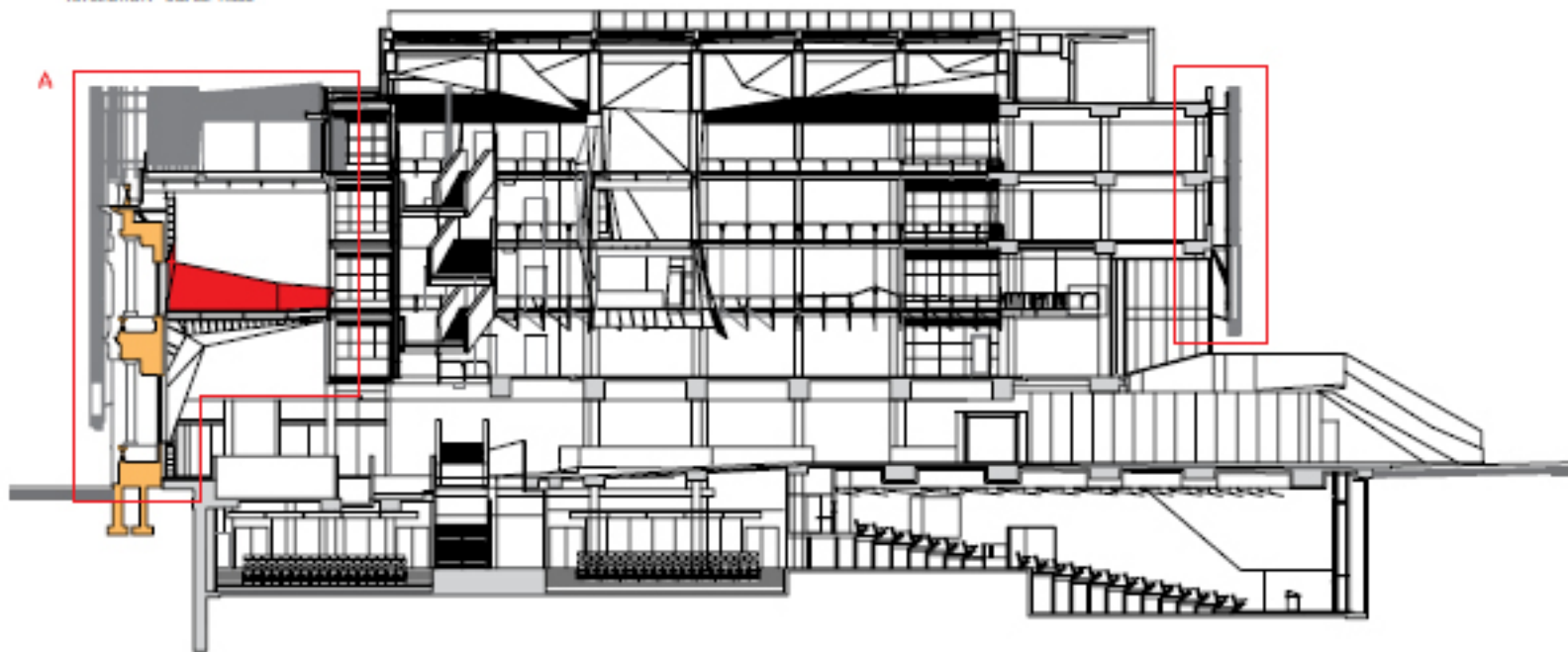


© Pator Bennetts



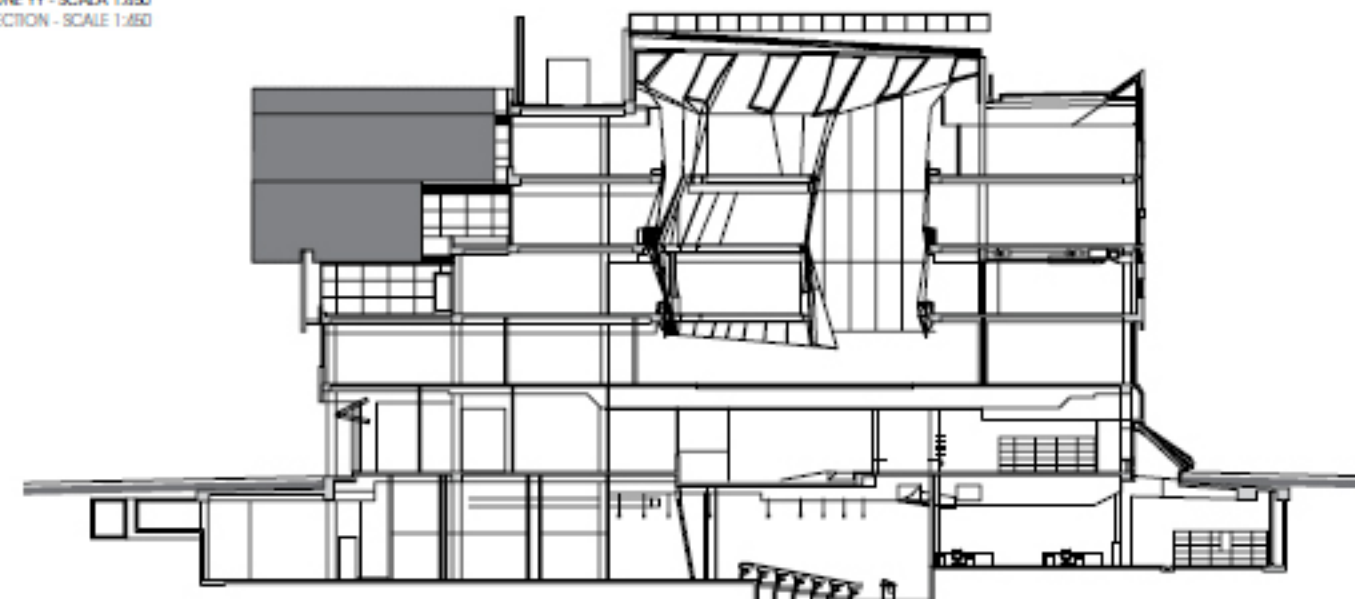
© John Collings

SEZIONE XX - SCALA 1:650  
XX SECTION - SCALE 1:650



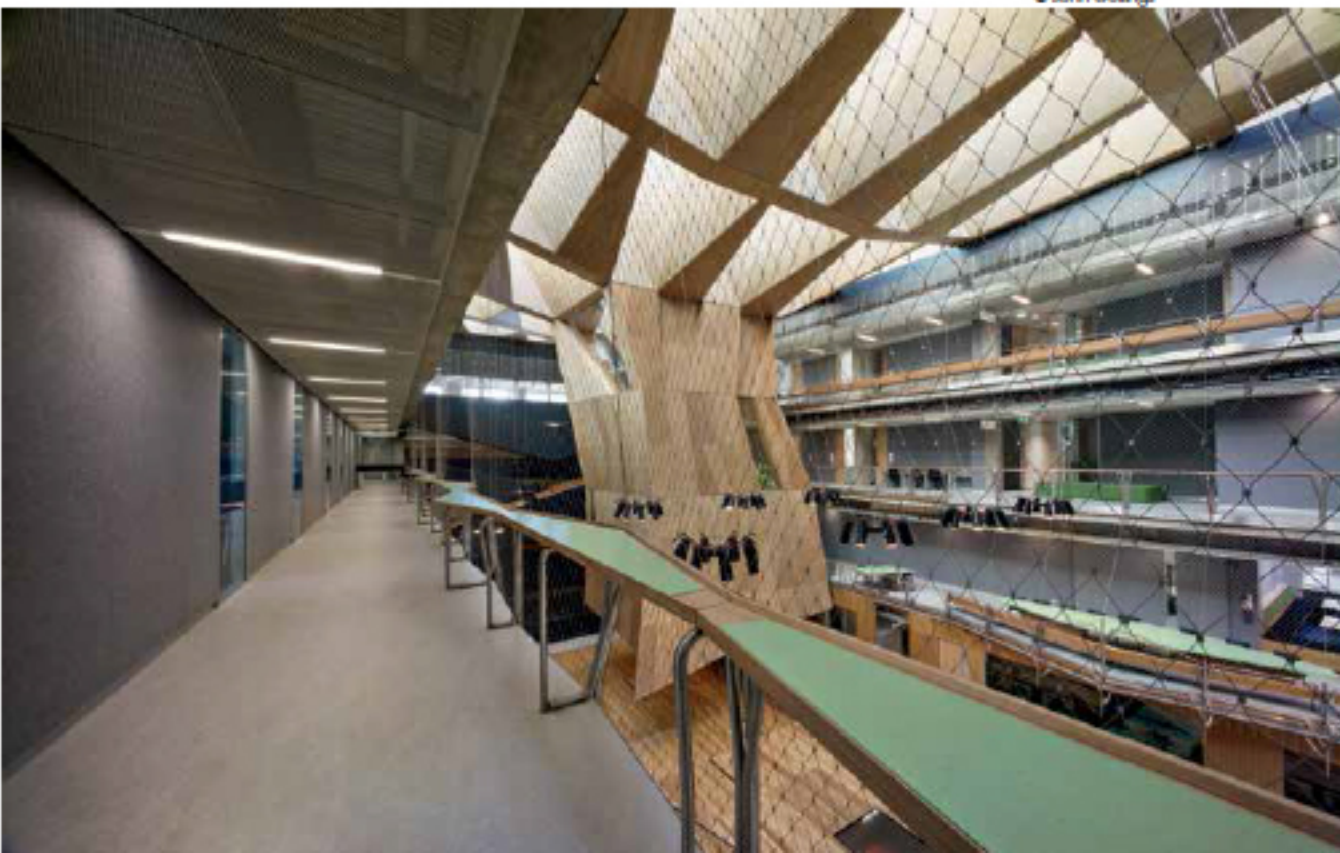
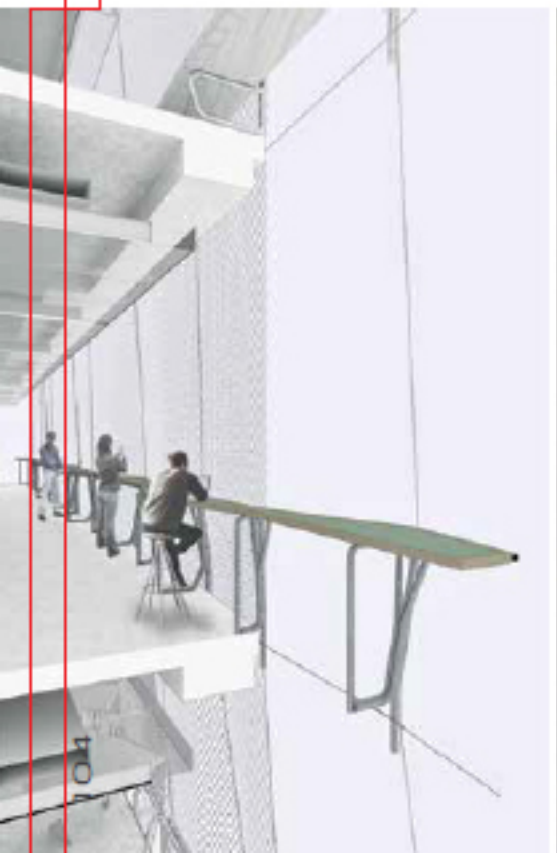
© John Collings

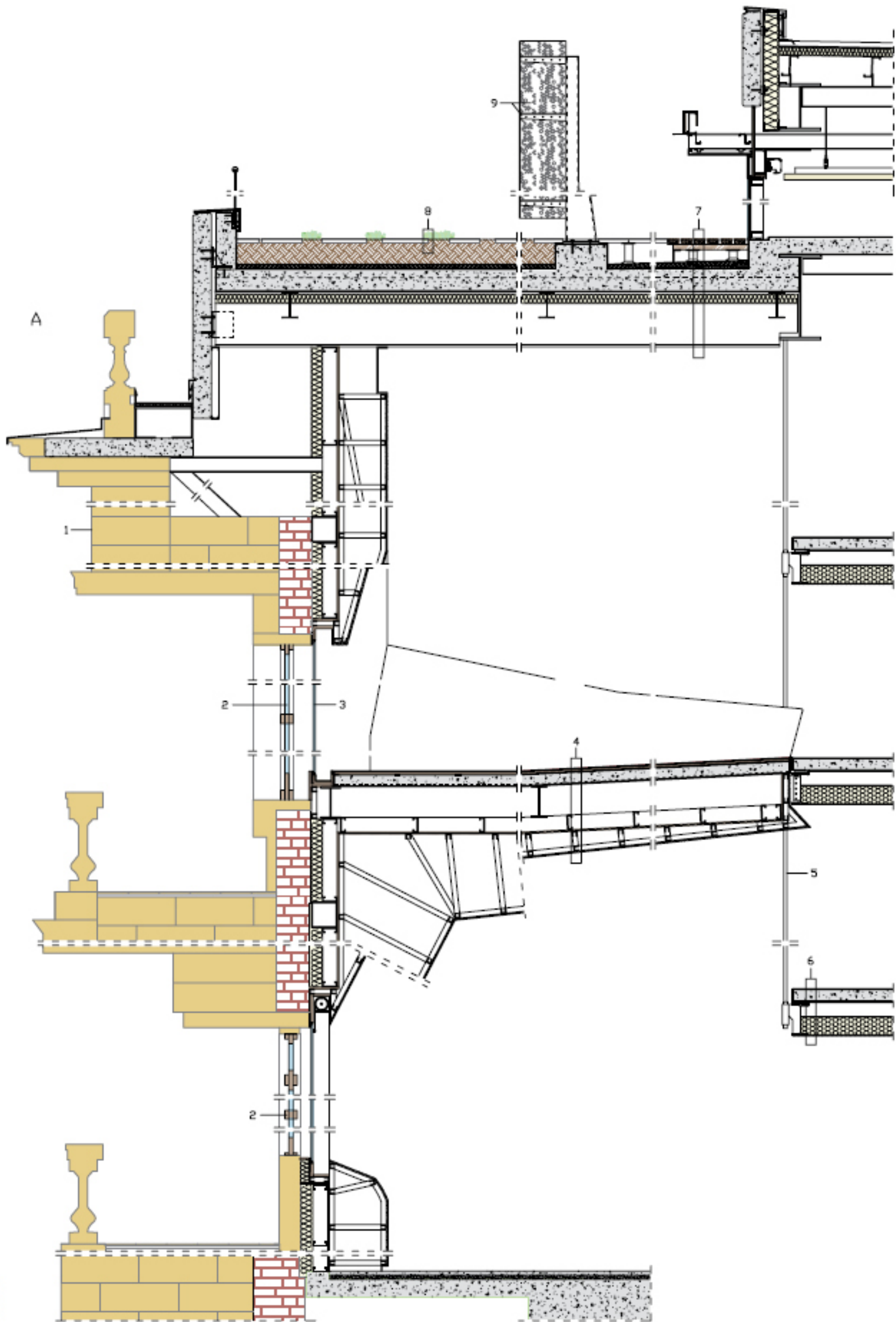
SEZIONE YY - SCALA 1:650  
YY SECTION - SCALE 1:650



© Pator Bennetts

© John Collings





**DETTAGLIO A: SISTEMA COSTRUTTIVO  
SEZIONI VERTICALI - SCALA 1:40**

1. MURATURA ESISTENTE OGGETTO DI RESTAURO
2. FINESTRA ESISTENTE
3. FINESTRA FISSA CON INFISSI IN LEGNO E LASTRA IN VETRO SP20 MM
4. PIATTAFORMA AGGETTANTE CON PAVIMENTAZIONE IN GOMMA DI COLORE ROSSO, PANNELLO IN COMPENSATO 18 MM, APPOGGI IN SILICONE, SOLAIO IN LAMIERA GRECATA DI ACCIAIO CON GETTO IN CALCESTRUZZO COLLABORANTE H 115 MM, TELAIO IN TRAVI DI ACCIAIO A DOPPIA T H 300 MM, TELAIO IN PROFILI DI ACCIAIO A C 50X145 MM, PANNELLO IN COMPENSATO 15 MM, TELAIO IN PROFILI DI ACCIAIO A C 50X50 MM, RIVESTIMENTO SAGOMATO IN CARTONGESSO 15 MM
5. CAVI DI TENSIONAMENTO IN ACCIAIO PER IL SUPPORTO DEL CORRIDOIO SOSPESO
6. CORRIDOIO SOSPESO CON PAVIMENTAZIONE IN LINOLEUM, SOLAIO IN LAMIERA GRECATA DI ACCIAIO CON GETTO IN CALCESTRUZZO COLLABORANTE H 200 MM E PROFILO IN ACCIAIO A L 125X125 MM DI CHIUSURA, TELAIO IN TRAVI DI ACCIAIO A DOPPIA T H 300 MM E 200 MM, PANNELLO ISOLANTE ACUSTICO H 175 MM, CONTROSOFFITTO IN PANNELLI DI MAGLIA STIRATA IN ALLUMINIO
7. PAVIMENTAZIONE IN DOGHE DI LEGNO 50 MM, CORRENTI IN LEGNO 50 MM IN VISTA CON PROFILI IN ACCIAIO A

**DETAIL A: CONSTRUCTION SYSTEM  
VERTICAL SECTIONS - SCALE 1:40**

1. EXISTING MASONRY RESTORED
2. EXISTING WINDOW
3. FIXED WINDOW WITH TIMBER FRAME AND 3/4" (20 MM) THICK GLASS
4. PROJECTING PLATFORM WITH RED RUBBER FLOORING, 3/4" (18 MM) PLYWOOD PANEL, SILICONE BASE, 4 1/2" (115 MM) H COMPOSITE SLAB OF CONCRETE FILL OVER CORRUGATED STEEL SHEETING, FRAME OF 11 7/8" (300 MM) H STEEL I-BEAMS, FRAME OF 2 X 5 3/4" (50X145 MM) STEEL C-PROFILES, 5/8" (15 MM) PLYWOOD PANEL, FRAME OF 2 X 2" (50X50 MM) STEEL C-PROFILES, SHAPED 5/8" (15 MM) GYPSUM BOARD FINISH
5. STEEL TENSION RODS SUPPORTING SUSPENDED WALKWAY
6. SUSPENDED WALKWAY WITH LINOLEUM FLOORING, 7 7/8" (200 MM) H COMPOSITE SLAB OF CONCRETE FILL OVER CORRUGATED STEEL SHEETING WITH 4 7/8" X 4 7/8" (125X125 MM) STEEL L-PROFILE EDGE, FRAME OF 11 7/8" (300 MM) AND 7 7/8" (200 MM) H STEEL I-BEAMS, 6 7/8" (175 MM) H ACOUSTIC INSULATION PANEL, STRETCHED ALUMINUM MESH FALSE CEILING
7. 2" (50 MM) TIMBER DECKING, 2" (50 MM) JOIST (PARALLEL TO PLANE OF SECTION)

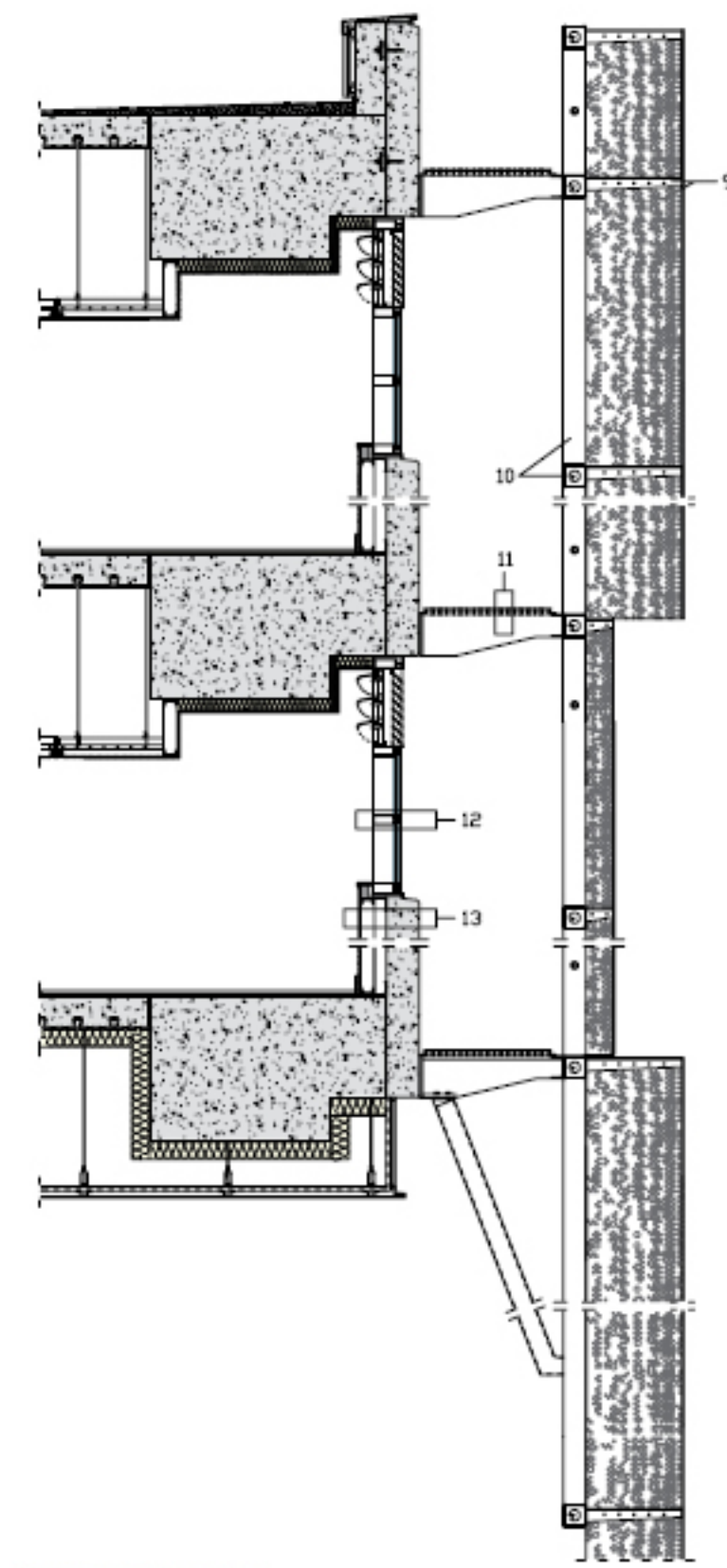
**DETALLE A: SISTEMA COSTRUTTIVO  
SECCIONES VERTICALES - ESCALA 1:40**

1. ALBARRILERIA EXISTENTE OBJETO DEL RESTAURO
2. VENTANA EXISTENTE
3. VENTANA FIJA CON CARPINTERIAS DE MADERA Y LAMINA DE VIDRIO ESR 20 MM
4. PLATAFORMA SALIENTE CON PAVIMENTACION DE GOMA DE COLOR ROJO, PANEL DE CONTRACHAPADA 18 MM, APOYOS DE SILICONA, FORJADO DE CHAPA GRECADA DE ACERO CON COLADA DE HORMIGON COLABORANTE H 115 MM, BASTIDOR DE VIGAS DE ACERO DE DOBLE T H 300 MM, BASTIDOR DE PERFILES DE ACERO EN C 50X145 MM, PANEL DE CONTRACHAPADA 15 MM, BASTIDOR DE PERFILES DE ACERO EN C 50X50 MM, REVESTIMIENTO CONFORMADO DE CARTON-YESO 15 MM
5. CABLES DE TENSIONAMIENTO DE ACERO PARA EL SOPORTE DEL PASILLO SOSPESO
6. PASILLO SOSPESO CON PAVIMENTACION DE LINOLEO, FORJADO DE CHAPA GRECADA DE ACERO CON COLADA DE HORMIGON COLABORANTE H 200 MM Y PERIL DE ACERO EN L 125X125 MM DE CIERRE, BASTIDOR DE VIGAS DE ACERO DE DOBLE T H 300 MM Y 200 MM, PANEL AISLANTE ACUSTICO H 175 MM, FALSO TECHO DE PANELES DE MALLA ESTIRADA DE ALUMINIO
7. PAVIMENTACION DE TABLAS DE MADERA 50 MM, TRAVERSAS DE MADERA 50 MM

8. GIARDINO PENILE CON PAVIMENTAZIONE IN LASTRE DI ARDESIA CON RITERM MODULARE
9. SCHERMATURA OMBREGGIANTE IN LAMIERA ONDULATA E MICROFORATA DI ZINCO PRE-TRATTATO DI VM ZINC, PROFILI IN ACCIAIO A L BASTREMATI DI FESSAGGIO
10. TELAIO DI SUPPORTO IN PROFILI DI ACCIAIO A SEZIONE SCOTOLARE 125X125 MM
11. PASSELLA PER LA MANUTENZIONE IN GRIGLIATO DI ACCIAIO 30 MM, STAFFA IN ACCIAIO DI SUPPORTO CON PIAZZO IN ACCIAIO PER L'ANCORAGGIO ALLA FACCIATA
12. FINESTRA A NASTRO CON INFISSI IN ALLUMINIO E VETROCAMERA 10/15/10 MM CON PARTIZIONE SUPERIORE IN LAMELLE DI ALLUMINIO APRIBILI
13. FASCIA SOTTOFINESTRA IN PANNELLI PREFABRICATI IN CALCESTRUZZO 180 MM, TELAIO IN PROFILI DI ACCIAIO A L 80X80 MM, PROFILI IN ACCIAIO A C 30X75 MM, FINITURA IN CARTONGESSO 13 MM

- WITH 2 3/4" X 4 3/4" (70X120 MM) STEEL L-PROFILE EDGE, HEIGHT-ADJUSTABLE PEDESTALS, NON-WOVEN MEMBRANE, STUDDED DRAINAGE MAT, WATERPROOFING MEMBRANE, 1 5/8" (40 MM) MAX H SCREED FORMING SLOPE, 8 1/4" (210 MM) COMPOSITE SLAB OF CONCRETE FILL OVER CORRUGATED STEEL SHEETING, 3 1/2" (90 MM) RIGID INSULATION
8. ROOF GARDEN WITH MODULAR SLATE PAVING SLABS
9. SUNSHADING COMPRISING CUSTOM SCREENS IN MICRO-PERFORATED CORRUGATED PRE-WEATHERED ZINC BY VM ZINC, FIXED TO TAPERED STEEL L-PROFILES
10. FRAME OF 4 7/8" X 4 7/8" (125X125 MM) STEEL BOX PROFILES
11. MAINTENANCE WALKWAY COMPRISING 1 1/4" (30 MM) STEEL GRATING, STEEL BRACKET SUPPORT WITH STEEL PLATE SECURED TO PRECAST CONCRETE FAÇADE
12. STRIP WINDOW WITH ALUMINIUM FRAMES AND 3/8" - 5/8" - 3/8" (10/15/10 MM) DOUBLE GLAZING WITH INTEGRATED OPERABLE NATURAL VENTILATION ALUMINIUM LOUVRES AT HIGH LEVEL
13. 7 7/8" (180 MM) PRECAST CONCRETE SPANDREL PANEL, FRAME OF 3 1/8" X 3 1/8" (80X80 MM) STEEL L-PROFILES, 1 1/4" X 2 7/8" (30X75 MM) STEEL WALL STUDS, 1/2" (13 MM) GYPSUM BOARD FINISH

- A LA VISTA CON PERFILES DE ACERO EN L DE CIERRE 70X120 MM, PES REGULABLES EN ALTURA, TELA NO TEJIDA, PANEL ALMOHADILLADO DRENANTE, MEMBRANA IMPERMEABILIZANTE, CARPETA CONFORMADA PARA LA FORMACION DE LA PENDIENTE H MAX 40 MM, FORJADO DE CHAPA GRECADA DE ACERO CON COLADA DE HORMIGON COLABORANTE H 210 MM, PANEL AISLANTE 90 MM
8. JARDIN PENILE CON PAVIMENTACION DE PLANCHAS DE PIZARRA CON DISEÑOS MODULARES
  9. PROTECCION DE SOMBREADO DE CHAPA ONDULADA Y MICROPERFORADA DE ZINCO PRE-TRATADO DE VM ZINC, PERFILES DE ACERO EN L AHUSADOS DE FIJACION
  10. BASTIDOR DE SOPORTE DE PERFILES DE ACERO DE SECCION DE ALMA VACIA 125X125 MM
  11. PASARELA PARA EL MANTENIMIENTO DE REJILLA DE ACERO 30 MM, ESTRIBO DE ACERO PARA EL ANCLAJE A LA FACIADA
  12. VENTANA HORIZONTAL CON CARPINTERIAS DE ALUMINIO Y VIDRIO DOBLE CON CAMARA DE AIRE 10/15/10 MM CON PARTIZION SUPERIOR DE LAMAS DE ALUMINIO QUE SE ABREN
  13. FRANJA BAJO VENTANA DE PANELES PREFABRICADOS DE HORMIGON 180 MM, BASTIDOR DE PERFILES DE ACERO EN L 80X80 MM, PERFILES DE ACERO EN C 30X75 MM, ACABADO DE CARTON-YESO 13 MM



**DETAIL A: KONSTRUKTIONSSYSTEM  
VERTIKALSCHNITTE - MASSSTAB 1:40**

1. VORHANDENE RESTAURIERTE MAUER
  2. VORHANDENES FENSTER
  3. FESTES FENSTER MIT HOLZRAHMEN UND GLASSCHIBE 20 MM
  4. AUSKRAGENDE PLATTFORM MIT ROEM GUMMBODEN, SPERRHOLZPANEL 18 MM, SILIKONAUFLAGEN, DECKE AUS TRAPEZBLECH MIT BETONLAGE H MAX 40 MM, STAHLRAHMEN AUS DOPPEL-T-TRAGERN H 300 MM, STAHLRAHMEN AUS C-PROFILIEN 50X145 MM, SPERRHOLZPANEL 15 MM, STAHLRAHMEN AUS C-PROFILIEN 50X50 MM, VERKLEIDUNG AUS GEFORMTEN GIPSKARTONPANELEN 15 MM
  5. STAHLKABEL ZUR AUFHANGUNG DES FLURS
  6. HANGENDER FLUR MIT LINOLEUMBODEN, DECKE AUS TRAPEZBLECH MIT BETONLAGE H 200 MM UND L-PROFIL AUS STAHL 125X125 MM ALS ABSCHLUSS, STAHLRAHMEN AUS DOPPEL-T-TRAGERN H 300 MM UND 200 MM, SCHALLDAMMPANEL H 175 MM, ABGEHANGENE DECKE MIT PANELEN AUS ALU-STRECKGITTER
  7. BODEN MIT DIELEN 50 MM, HOLZGURTE 50 MM MIT L-PROFILIEN AUS STAHL 70X120 MM ALS ABSCHLUSS, HOHENREGULIERBARE FÜSSE, VLIES, NORPPENBAHN ZUR DRAINAGE, WASSERABWEISENDE MEMBRAN,
- GEFORMTER ESTRICH ZUR GEFÄLLEBILDUNG H MAX 40 MM, DECKE AUS TRAPEZBLECH MIT BETONLAGE H 210 MM, DAMMPANEL 90 MM
8. DACHGARTEN MIT BODENBELAG AUS SCHIEFERPLATTEN MIT MODULAREM MUSTER
  9. SONNENSCHUTZ AUS MIKROPERFORIERTEM ZINK-WEILBLECH VON VM ZINC, SICHER VERJÜNGENDE L-PROFILI AUS STAHL
  10. HÄNGENDER FLUR MIT LINOLEUMBODEN, KASTENPROFILIEN 125X125 MM
  11. WARTUNGSSTIEG MIT STAHLROST 30 MM, STAHLSTREBE MIT STAHLPLATTE ZUR VERANKERUNG AN DER FASSADE
  12. FENSTERBAND MIT ALUMINIUMRAHMEN UND SOLIERGLAS 10/15/10 MM MIT OBEREM ZU ÖFFNENDEM ELEMENT AUS ALUMINIUMLAMELLEN
  13. FASSADE AUS VORGEFERTIGTEN BETONPANELEN 180 CM, STAHLRAHMEN AUS L-PROFILIEN 80X80 MM, C-PROFILI AUS STAHL 30X75 MM, GIPSKARTONFINISH 13 MM